

## **In ricordo di Pasquale Riccio**

Ieri ci ha lasciato *Pasquale Riccio*, che ha dedicato una vita alla lotta per la legalità democratica, per la finanza etica, contro l'azzardo e l'usura. Era diventato uno dei riferimenti a livello campano e nazionale della rete *Mettiamoci in gioco* (di cui era portavoce). In un suo recente intervento su *Infiniti Mondi* ha descritto tutte le implicazioni del gioco d'azzardo, una vera e propria piaga sociale della nostra era, tra salute, dipendenza, mafie e lobbies.

L'impegno di questi ultimi dieci anni per pervenire ad una Legge Nazionale che regolamentasse l'intero comparto dell'azzardo, così detto lecito, non ha avuto successo. Per fare fronte a questo disastro egli ha speso tutte le energie degli ultimi anni di vita, insieme con le Associazioni e le Fondazioni di volontariato cercando di porvi rimedio e chiedendo a gran voce, in sede Regionale e Comunale, Leggi e Regolamenti che ponessero al centro la difesa della salute e la riduzione dell'offerta di azzardo, approvata nella Conferenza Stato/Regione del 2017, ma mai applicata. Sono sorte, così, 21 Leggi Regionali e tantissimi Regolamenti Comunali che vengono modificati, al cambiamento della maggioranza che governa l'Ente. Queste Leggi e questi Regolamenti sono stati sistematicamente impugnati dalla lobby dell'azzardo, ritardandone l'applicazione e contribuendo a creare una confusione totale tra i cittadini costretti a districarsi tra norme più restrittive e più permissive. Emblematica, di questa totale confusione, è la situazione della **Legge Regionale della Campania** che, approvata il 20 febbraio 2020, ad oggi non è stata ancora implementata (volontariamente!?) così che le poche disposizioni di contrasto e controllo previste sono finite abbandonate in un cassetto. In quasi tutte le Leggi Regionali sono previste due norme particolarmente incisive: la distanza delle sale scommesse dai luoghi sensibili (es. Ospedali, Uffici Pubblici, Chiese, Conventi, Luoghi di raduno ecc.) e gli orari di apertura delle stesse. Questi argomenti sono stati affrontati con una varietà di disposizioni che vanno: per il distanziometro da 250 a 500 metri e per le aperture da 8 a 16 ore/giornaliere.

In nessuna Legge Regionale si fa chiaro riferimento alla lotta alla malavita organizzata, né tanto meno vi sono norme particolarmente stringenti per evitare la contaminazione delle mafie da parte dei concessionari e dei gestori delle sale scommesse dell'azzardo lecito, che, nel caos istituzionale, conquista quote di territorio e di mercato, proponendo quasi quotidianamente nuove e più veloci scommesse per spingere sempre più alla dipendenza le persone più fragili. Questo comparto, sia legale che illegale, consegna alle mafie circa 30 miliardi l'anno e molta parte alla luce del sole per cui appare evidente che, ormai, anche da parte dei Partiti Politici la lotta alle mafie viene ridotta a semplici e flebili parole.

Come denunciava Pasquale, in pochi comuni campani sono stati finora adottati regolamenti sull'azzardo. Ma quasi tutti sono rimasti sulla carta, come quello di Caserta città. Su questo ora va ripreso il confronto con la Regione ed Anci Campania per dare continuità alla iniziativa sostenuta da *Mettiamoci in gioco* e dalle altre associazioni (come Libera). In questo modo potremo ricordare in modo degno la figura di Pasquale sul cammino della lotta per la legalità democratica, contro ogni forma di dipendenza e di azzardopatia, contro l'usura per affermare i valori della finanza etica e del microcredito .